Carta e cartone: riciclo oltre il 90%

Presentato a Roma il 29° Rapporto Annuale sulla raccolta differenziata di carta e cartone in Italia realizzato da Comieco, Consorzio Nazionale per la raccolta e il recupero degli imballaggi cellulosici. Nel 2023 la raccolta differenziata di carta e cartone in Italia cresce di quasi il 3% rispetto al 2022 e raggiunge la quota record di oltre 3,7 milioni di tonnellate. Un andamento che si riflette positivamente anche sul tasso di riciclo degli imballaggi cellulosici che arriva al 92,3%, in netto anticipo sugli obiettivi UE al 2030 (85%). I dati mettono in evidenza la solidità del sistema di raccolta e riciclo: un "alveare" di cui fanno parte i Comuni, i gestori dei servizi ambientali, la filiera del riciclo di carta e cartone e i cittadini che con il loro impegno hanno conferito mediamente circa 64 kg ciascuno, un risultato mai raggiunto in precedenza. Risultato record anche per il Sud che raggiunge in media i 50 kg/ab. DAL NORD AL SUD: LA MAPPA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI CARTA E CARTONE – Nel "Giro d'Italia" della raccolta differenziata la maglia rosa per il Nord va all'Emilia Romagna con oltre 93 kg per abitante, per il Centro viene assegnata alla Toscana con quasi 90 kg per abitante e per il Sud alla Sardegna con più di 61 kg per abitante. Tra le grandi città, una menzione speciale merita Roma, che cresce di 3.600 tonnellate (+1,5%) ma ha ancora un potenziale stimato di raccolta di 80.000 tonnellate/anno così come ci sono ampi margini di miglioramento sul fronte della qualità della raccolta famiglie. Tutte le macroaree del Paese contribuiscono alla crescita, seppur in misura diversa. Il Nord si conferma il bacino più consistente in termini di quantità con quasi 1,9 milioni di tonnellate raccolte: +2,8% rispetto al 2022.Questa crescita è trainata da Veneto (+9,9%), Emilia-Romagna (+2,7%) e Liguria (+8,1%) che compensano la stabilità delle altre regioni e le chiusure negative, seppur trascurabili, di Valle d'Aosta (-0,7%) e Trentino-Alto Adige (-0,2%). Il Centro cresce complessivamente dell'1,5% su una raccolta totale pari a 871.000 tonnellate a cui contribuiscono il Lazio (+2,7%), la Toscana (+1,5%) e l'Umbria (+0,9%), mentre le Marche continuano sotto il segno negativo dell'ultimo biennio (-2,2%). Numeri positivi anche al Sud che supera le 983.000 tonnellate raccolte con un incremento del 4,5%. L'unica regione in flessione rispetto al 2022 è l'Abruzzo (-1,3%) mentre tutte le altre migliorano le proprie performance: Campania +4,5%, Molise +7,6%, Puglia +2,3%. La Sicilia, con +9,9% sull'anno

precedente (migliore performance italiana insieme al Veneto), da sola registra più della metà dell'incremento dei volumi al Sud. Cresce anche la Sardegna (+3,2%) che riconferma anche la migliore performance pro-capite della macroarea.

Insomma, le scuole sono in sovraccarico. Questo tema, spiega la Cgil, "*richiama una grave carenza dell'amministrazione scolastica: quella di scaricare sulle scuole ogni incombenza, lasciandole sole, senza organico aggiuntivo e con l'unico onere di sopperire alle gravi mancanze ormai croniche dell'amministrazione centrale. Come più volte denunciato, non si può arrivare a ridosso dell'avvio dell'anno scolastico con le graduatorie non utilizzabili*". Secondo il sindacato si tratta di una "*vera e propria emergenza, che può essere fronteggiata solo con un incremento strutturale e rafforzato dell'organico del personale ausiliario tecnico-amministrativo e un'adeguata programmazione per tempo delle procedure. Non si fanno le nozze coi fichi secchi. Siamo alle solite*", conclude la Flc-Cgil.

(Agenzia Dire)